



PROVINCIA di BENEVENTO

COPIA

DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 20/07/2021

Oggetto: Voti al Parlamento per la approvazione della Proposta di revisione normativa della legge 11 febbraio 1992, n. 157, volta al contenimento della fauna selvatica esclusivamente della specie cinghiale.

L'anno **duemilaventuno**, addì **venti** del mese di **luglio** alle ore **15:21** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Antonio Di Maria, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. 16186 del 30/06/2021, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dai seguenti componenti:

Componente	Pres.	Ass.	Componente	Pres.	Ass.
DI MARIA ANTONIO	Si		NAPOLETANO MICHELE	Si	
BOZZUTO GIUSEPPE	Si		PAGLIA LUCA	Si	
CATAUDO CLAUDIO		Si	PARISI DOMENICO	Si	
DI CERBO GIUSEPPE	Si		RUGGIERO GIUSEPPE ANTONIO	Si	
LOMBARDI NINO	Si		VESSICHELLI DOMENICO	Si	
MUCCIACCIARO LUCIO	Si				

Presiede il Presidente della Provincia Antonio Di Maria.

Partecipa il Segretario Generale Dott. ssa Maria Luisa Dovetto.

Effettuato l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti n. 10 componenti ed assenti n. 1 componenti.

La seduta è valida.

Il Presidente passa alla trattazione del seguente argomento iscritto al punto n. 7 dell'OdG aggiuntivo **“Voti al Parlamento per la approvazione della Proposta di revisione normativa della legge 11 febbraio 1992, n.157, volta al contenimento della fauna selvatica esclusivamente della specie cinghiale”**;

Il Presidente apre la discussione come da **allegato resoconto verbale sub 1**, con gli interventi dei vari consiglieri iscritti a parlare

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Rilevato che:

- negli ultimi anni la popolazione dei cinghiali, a causa della straordinaria prolificità della specie e della sua capacità di adattamento, è aumentata in misura incontrollata sull'intero territorio nazionale al punto che è ormai spettacolo quotidiano assistere alla presenza di intere famiglie di ungulati fin dentro i centri urbani;
- gli ungulati, per esperienza comune e quotidiana, devastano le coltivazioni agricole e causano danni economici rilevanti agli imprenditori agricoli e agli allevatori;
- i cinghiali, inoltre, costituiscono ormai un pericolo reale e concreto per gli stessi cittadini anche solo per il fatto che, attraversando spesso in branco, le autostrade, le strade statali e provinciali e le stesse strade urbane sono causa di incidenti stradali dagli esiti talora mortali;
- fonti qualificate paventano l'insorgere di gravi rischi sanitari dovuti alla presenza incontrollata degli ungulati, in quanto possibili vettori della Peste Suina Africana (Psa);

Preso atto che:

- all'Ordine del giorno dei lavori della Commissione Politiche agricole della Conferenza delle Regioni e Province autonome dello scorso svoltasi in data 5 luglio 2021 era posta la discussione sull'adeguamento della normativa di settore legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” , volto ad introdurre nel nostro ordinamento misure per il controllo e il contenimento dei cinghiali;
- lo scorso 8 luglio si è svolta una manifestazione nazionale di protesta indetta dalla Coldiretti sia davanti al Palazzo di Montecitorio a Roma, sia in tutti i capoluoghi di provincia per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema e sollecitare l'adozione di misure di contenimento dell'esplosione del fenomeno della proliferazione dei cinghiali;
- presso il Palazzo del Governo in Benevento la manifestazione nazionale, come ampiamente riportato dalla Stampa, ha visto la partecipazione di numerosi Sindaci e dello stesso Presidente della Provincia;

Tenuto conto che la Federazione Nazionale della Coltivatori Diretti (Coldiretti) ha elaborato una Proposta di revisione normativa del Testo di legge 11 febbraio 1992, n. 157, corredata da una Relazione Illustrativa che si avvale della documentazione prodotta dall'ISPRA, che resta allegata al presente Verbale;

Preso atto che la previsione normativa, come si legge testualmente nella Relazione, «intende semplificare la disciplina in materia di contenimento della fauna selvatica introducendo disposizioni riguardanti esclusivamente interventi di cattura e abbattimento della specie cinghiale effettuati da parte di proprietari e conduttori di fondi che abbiano subito danni. La materia resta disciplinata al di fuori della “legge quadro” di settore e prevede l'intervento delle amministrazioni regionali e provinciali attraverso il controllo della autorità competenti di vigilanza escludendo la natura venatoria delle stesse attività. Al fine di assicurare i necessari controlli, è quindi, previsto un utilizzo di risorse derivanti dalla tassa di concessione del porto d'armi da trasferire in un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero della Difesa. Inoltre, si propone l'integrazione degli articoli 18 e 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 al fine di consentire alle

Regioni di poter disporre un adattamento temporale del periodo di caccia consentito alla specie cinghiale all'interno dell'ambito temporale già previsto dalla "legge quadro" in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio contenuti tra il 1° settembre e il 31 gennaio»;

Ritenuto e necessario che la Proposta normativa di che trattasi sia approvata dal Parlamento in tempi brevi;

Ravvisata l'opportunità di esprimere voti al Parlamento affinché la Proposta normativa della Coldiretti venga recepita dal Parlamento e convertita in legge dello Stato;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e regolarità contabile espressi ai sensi dell'art.49 del Tuel;

Uditi gli interventi dei consiglieri iscritti a parlare come **da resoconto verbale allegato sub 1**;

Visto l'esito della eseguita votazione, in forma palese per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato:

- voti FAVOREVOLI unanimi

Su n. 10 Consiglieri **presenti e votanti - n. 1 assente (Claudio Cataudo)**

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo: di approvare l'allegata proposta e per l'effetto:

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato e qui si intende integralmente trascritto,

- 1) **di approvare** l'allegata proposta e per l'effetto:
- 2) **Di prendere atto e condividere** il Testo di Proposta di revisione normativa, corredata da una Relazione Illustrativa, della legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", curata dalla Federazione Nazionale della Coltivatori Diretti (Coldiretti) finalizzata a semplificare la disciplina in materia di contenimento della fauna selvatica introducendo disposizioni riguardanti esclusivamente interventi di cattura e abbattimento della specie cinghiale.
- 3) **Di fare voto** alla Regione Campania per ampliare il Piano Caccia stagionale al cinghiale.
- 4) **Di Dare mandato** al Consigliere Vessichelli, all'Avv. Marsicano e all'ATC di procedere alla redazione di una proposta tecnica di modifica dell'attuale Legge Regionale sui ristori dei danni arrecati dai cinghiali da presentarsi nella prossima seduta del Consiglio Provinciale.
- 5) **Di fare voti al Parlamento** di recepire, fare propria ed approvare la Proposta di revisione normativa di cui al punto che prevede convertendola in legge dello Stato.
- 6) **Di trasmettere** il presente Deliberato al Parlamento.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la eseguita votazione in forma palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

voti FAVOREVOLI unanimi

su n. 10 Consiglieri presenti e votanti - n. 1 assenti (Claudio Cataudo)

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente esecutiva, stante l'urgenza di provvedere, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, 4° comma del D. Lgs 267/2000.

ALLEGATO RESOCONTO STENOGRAFICO
CONSIGLIO PROVINCIALE 20 Luglio 2021
Aula Consiliare – Rocca dei Rettori

Dott. Antonio DI MARIA – Presidente Provincia di Benevento

Punto 7 all'O.d.G. aggiuntivo: "VOTI AL PARLAMENTO PER LA APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI REVISIONE NORMATIVA DELLA LEGGE 11 FEBBRAIO 1992, N.157, VOLTA AL CONTENIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA ESCLUSIVAMENTE DELLA SPECIE CINGHIALE"; consentitemi di ringraziare il presidente della Coldiretti che è qui con noi, Gennarino Masiello (grazie per essere qui con noi) accompagnato dal suo Direttore. Ho invitato il presidente Masiello a relazionare in questo consesso per sottoporci le azioni, per quanto mi riguarda pienamente condivisibili, che la Coldiretti sta portando avanti per quanto riguarda questa problematica. Prego presidente Masiello.

Gennarino MASIELLO – Presidente Coldiretti Molise-Campania

Grazie presidente e grazie a tutti Voi a nome mio, della Coldiretti e degli agricoltori di questa provincia. Come tu ben citavi poc'anzi, abbiamo realizzato l'8 luglio una manifestazione in tutta Italia per organizzare un lavoro di rivisitazione della legge 157 del '92 e per dare una serie di suggerimenti a quella che può essere sicuramente una logica di coordinamento tra le diverse forze istituzionali sul territorio, nell'arginare il tema dei danni da cinghiali. Io ci tengo a dire che ormai, purtroppo, il tema dei cinghiali non è solo un tema agricolo, è un tema che sicuramente ha una preoccupazione che va al di là del mero danno agli agricoltori e sicuramente si allarga a quelle che sono le questioni riferite più all'ambiente, alla biodiversità - e quindi alla tenuta della biodiversità - e a tutto quello che è il tema di chi vive le aree interne o nelle città, per non parlare purtroppo degli incidenti automobilistici che hanno una ricaduta sulle vite umane e sui nostri cari. Perché è diventato un problema, come è sotto gli occhi di tutti: ormai i dati ci raccontano che questa attività prolifica dei cinghiali è diventata eccessiva; in Italia si contano circa 2 milioni e mezzo di esemplari che scorrazzano nelle campagne e a ridosso delle città. È quindi un fenomeno che sicuramente va contenuto e va controllato.

Quali sono le questioni, per non abusare del vostro tempo, che suggeriamo. Intanto la modifica della legge 157, dove sostanzialmente ci sono due articolati... - che io leggerei, in modo da rendere con chiarezza l'intento che abbiamo come Organizzazione - dove sostanzialmente, all'articolo 18 comma due della legge dell'11 febbraio 1992, dopo le parole *nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato dal comma uno*, aggiungere le seguenti "ad eccezione delle specie cacciabili previste dal precedente comma lettera d)".

Cioè a dire: è chiaro che l'arco temporale dettato per l'attività venatoria ha un suo atterraggio, ma per quanto riguarda il contenimento dei cinghiali, bisogna andare

oltre. In che modo? *"Autorizzare gli agricoltori che sono proprietari o affittuari di fondi agricoli, che lì dove si dovesse verificare una presenza di cinghiale che danneggiano le proprie coltivazioni o comunque che sono nella loro azienda, la possibilità di poter cacciare direttamente l'animale"*. Bisogna però "essere muniti di regolare permesso o di cacciatore o di attività venatoria o di attività sportiva", in mancanza di questo si possono sensibilizzare i cacciatori e quelli che sono riconosciuti per questo tipo di attività venatoria, comunicando loro la presenza di cinghiali in quel fondo e comunicarlo alla Prefettura e quindi alle Forze dell'ordine e chi è titolato alla garanzia e alla tutela della gestione di un territorio. Invece al punto 7 vogliamo aggiungere, all'articolo 19 comma due della legge 157, dopo le parole *purché muniti di licenza di esercizio venatoria* aggiungere, come dicevo poc'anzi anche "licenza di esercizio sportivo". Questi sono i due versi che ci piacerebbe correggere e quindi implementare nella legge n. 157. Un altro tema che stiamo invece sensibilizzando alla Regione e ai territori è che l'utilizzo dell'animale ammazzato o comunque bloccato, può essere anche messo nella filiera della carne, ovviamente purché si superino le autorizzazioni sanitarie e quelli che sono i provvedimenti necessari per la trasformazione e commercializzazione. Io presidente sono stato strigliato, perché ho colto il vostro pragmatismo e anche la capacità di essere diretti sulle questioni, ma ci tengo a ringraziare te ed il Consiglio provinciale per aver dedicato attenzione a questo tema che innervosisce il mondo agricolo, innervosisce molto il territorio e sicuramente penso sia diventata anche una vicenda di ordine pubblico, dove sostanzialmente per governare questi mal di pancia e questi malesseri, sicuramente è una grande necessità: è una grande responsabilità nostra come rappresentanti degli agricoltori ma anche delle istituzioni di questo territorio. Grazie a tutti.

Presidente Antonio DI MARIA

Grazie presidente Masiello. Dopo aver partecipato alla vostra giornata era mio obbligo sottoporre al Consiglio un tema di fondamentale importanza, e dato che condivido personalmente la posizione della Coldiretti per come sta affrontando questo fenomeno, era opportuno coinvolgere anche il Consiglio provinciale. Io vado anche un po' oltre, devo dire, perché ormai siamo in una situazione che in alcuni territori della provincia di Benevento sta diventando veramente invivibile: cioè gli agricoltori veramente non sanno dall'oggi al domani se raccolgono il proprio campo, si riescono a portare a reddito il lavoro di un anno. È una cosa davvero non più sopportabile.

Anche perché il problema si aggraverà ulteriormente, perché noi veniamo da un anno di Covid dove l'attività venatoria è stata un'attività molto ridotta e sicuramente ci sarà anche un ulteriore proliferare di questi animali. Nell'area di mia competenza, che conosco più da vicino, molto spesso vedo famiglie di cinghiali attraversare la

strada, cosa che non si vedeva da anni e anni, forse non si vedeva mai: oggi è diventata quasi la quotidianità! Quindi io ritengo che la proposta della Coldiretti sia una proposta importante, che va sicuramente sostenuta, ma forse dovremmo anche chiedere alla Regione Campania di intensificare un po' il calendario venatorio per un'azione straordinaria, per lo meno in alcune parti del territorio dove non è più sopportabile la convivenza tra l'essere umano, le produzioni e questi animali. Anche dal punto di vista della sicurezza, perché alcuni miei concittadini che abitano in prossimità dei boschi dove ci sono molti di questi animali, hanno anche preoccupazione per lasciare i loro bimbi piccoli a giocare all'esterno dell'abitazione, per cui diventa anche un problema di sicurezza. Quindi io proporrei al Consiglio di aggiungere anche, se lo riteniamo opportuno, di fare voti alla Regione Campania di intensificare il calendario venatorio per quanto riguarda la caccia del cinghiale, almeno per quest'anno, in modo da recuperare un po' il proliferare di questo ultimo anno dove per il Covid c'è stata un'attività molto più ridotta. L'auspicio quindi è che la Regione Campania faccia un piano straordinario di caccia in tal senso. Metto in discussione l'argomento, chi chiede la parola? Prego, consigliere Di Cerbo.

Cons. Giuseppe DI CERBO

Perfettamente d'accordo sulla proposta della Coldiretti, anzi credo che siamo leggermente in ritardo per affrontare questo argomento, un argomento che è diventato nella nostra provincia un argomento di importanza quasi vitale non solo per le aziende, così come riferiva il presidente Masiello, ma è anche diventato un problema di pubblica sicurezza. Io forse mi sono distratto, non ho sentito, non ho avuto modo di ascoltare parole che vanno anche nella direzione di un problema di ordine "sanitario"; perché il presidente Masiello sa molto bene che avere oggi due maiali per uso familiare, bisogna avere necessariamente il registro stalla e bisogna registrarli questi animali: nel caso contrario, per le Asl si è in difetto e quindi non si possono detenere questi animali (quindi non si può mangiare carne suina se non attraverso appunto l'osservanza di questa regolamentazione). Ma nessuno mai, forse arrivo in ritardo su questo, nessuno mai ha compreso che la diffusione così esagerata di cinghiali comporta essenzialmente un problema di ordine sanitario, perché nelle nostre aziende a volte troviamo cinghiali in libertà a contatto con qualche nostro maiale, che noi utilizziamo ripeto per uso familiare: non vi scandalizzate, chi vi parla è titolare di una piccola azienda agricola, quindi ha anche il maialino che utilizza poi nel mese di dicembre o gennaio per uso familiare, quindi conosce molto bene questa situazione. Ed è una situazione, caro Presidente, molto, molto, molto grave perché a volte non riusciamo neanche noi poi a capire se quell'animale, quel cinghiale, è un animale che praticamente può essere vero portatore di infezioni e anche di altre patologie: come sapete i cinghiali mangiano di tutto e mangiano anche carcasse di altri animali. Non voglio scoraggiare chi ama

questa carne, però insomma, io credo che sotto il profilo sanitario bisogna stare molto, molto attenti per evitare altre conseguenze che sarebbero ben più gravi rispetto a quelle che il cinghiale può provocare come danni alla propria azienda. I danni sono sotto gli occhi di tutti. Il più delle volte chi ricopre una carica pubblica viene rimproverato dai colleghi titolari di aziende agricole, perché non facciamo nulla; quindi acceleriamo su questo tema, spingiamo a ché riusciamo ad avere sicuramente risposte positive dal Governo e insistiamo anche sotto il profilo del pericolo sanitario: perché è un pericolo reale, vero, che può chiaramente attentare alla nostra salute. Grazie.

Cons. Domenico VESSICHELLI

Posso presidente? Il mio intervento sarà *ad adiuvandum* rispetto all'intervento di chi mi ha preceduto. Chiaramente, noi dobbiamo ringraziare la Coldiretti perché sempre in maniera solerte prende posizione rispetto a determinate questioni che riguardano l'agricoltura e in questo caso - come abbiamo detto - non parliamo solo di agricoltura ma di un aspetto sanitario ed un aspetto economico. Anticipo che il mio voto sarà sicuramente "favorevole", come credo di tutta l'assise rispetto alla proposta della Coldiretti. Il problema vero però, Presidente - e qui insieme a noi abbiamo anche l'avvocato Marsicano - la questione dei cinghiali non è una questione relativa ai soli danni da cinghiali, ma è molto, molto più complessa di quella che si possa credere. Lo dico con contezza dei fatti, perché in effetti già la Regione Campania con un PSR che riguardava il 2014-2020, la Misura 4.4.1, prevedeva a favore del mondo agricolo dei finanziamenti per fare in modo che gli agricoltori o i proprietari di fondi riuscissero in certo qual modo a contenere, con una serie di strumentazioni, fili elettrici e quant'altro, la presenza dei cinghiali. Ma il vero problema, a parte il non trascurabile aspetto sanitario ed il non trascurabile aspetto diciamo venatorio (per cui *sfondate una porta aperta* rispetto all'apertura totale della caccia al cinghiale) io devo dire che il problema è anche un altro, e per questo anticipo che penso sia necessario aprire ad un tavolo tecnico o ad una commissione, perché il vero problema, sono i danni che i cinghiali producono al territorio rispetto ai quali non c'è possibilità, da parte dei proprietari, di ottenere il risarcimento dei danni!

Dico questo perché noi dobbiamo distinguere, nettamente, i fondi che mette a disposizione la Regione e la Provincia, che sono però fondi *una tantum*, rispetto ai danni effettivi. Quando il proprietario di un fondo riceve dei danni causati dall'attraversamento dei cinghiali, guardate che non ne esce fuori, perché il proprietario del fondo deve "provare" di aver fatto tutto il necessario al fine di evitare il passaggio. Qui abbiamo l'avvocato Marsicano, ci sono sentenze e giurisprudenza a iosa dove sono state chiamate in causa la Regione Campania e la Provincia, guardate, non se ne esce fuori perché è una prova diabolica. Ecco perché

dico che è su questo, sul piano faunistico venatorio e sulle leggi regionali, che bisogna andare ad incidere avvocato Marsicano; perché se non s'incide sulla legge regionale, che prevede appunto la responsabilità dei proprietari rispetto al passaggio dei cinghiali, non ne usciamo fuori: ci vuole l'inversione dell'onere della prova! Perché il povero agricoltore o il titolare di un'impresa agricola, non riesce ad ottenere mai alcun risarcimento. E sapete a cosa è dovuto? Noi possiamo chiedere tutte le attenzioni che vogliamo, ma è dovuto alla legge: è dovuto alle norme di alcune leggi regionali che impediscono il diritto all'indennizzo da parte dei proprietari dei fondi. Quindi io credo sia fondamentale, Presidente, estendere la proposta della Coldiretti: io dico che dovremmo, come Provincia, istituire un tavolo competente per modificare la legge regionale, perché altrimenti non ne veniamo mai a capo. Concludo: addirittura c'è l'inversione dell'onere della prova, perché deve essere il proprietario a dover dimostrare di aver fatto tutto il possibile per evitare il passaggio dei cinghiali. Qui nessuno è nato a New York, immagino, sapete che questo in pratica è praticamente impossibile perché i cinghiali non avvisano di certo il proprietario del fondo né tantomeno è possibile, per l'orografia del nostro territorio, contenere i fondi. È un qualcosa davvero inaccettabile, per cui se non si cambia la norma noi, non voglio dire che perdiamo tempo, ma non riusciremo mai a risolvere e a tutelare i nostri cittadini ognuno per la propria competenza, presidente Masiello: non ce la faremo mai. Io invito tutti a nominare una commissione o quantomeno ad allargare la nostra azione ad una modifica della legge regionale e permettere, ai proprietari di fondi che vengono danneggiati dai cinghiali, per ottenere il giusto e dovuto indennizzo. Grazie.

Presidente Antonio DI MARIA

Chi altro chiede la parola? Allora io, facendo un po' sintesi, credo che noi dovremmo mantenere due livelli. Come deliberato, propongo al Consiglio di approvare la proposta: il primo deliberato, quindi, è quello di fare nostra la proposta della Coldiretti e sostenerla in tutte le sedi opportune come proposta della Coldiretti. Il secondo è di fare voti alla Regione per un piano straordinario che vada ad ampliare la stagione venatoria per quanto riguarda i cinghiali.

Dalle notizie che ho, oggi sono solo due giorni alla settimana ma magari, nel periodo in cui è possibile cacciare, si possano aumentare le giornate come piano straordinario proprio per riequilibrare un po' l'anno in cui non si è cacciato ed avere una stabilizzazione per quanto riguarda i cinghiali. E poi, se siamo d'accordo, io direi che insieme all'avvocato Marsicano lavorare per una proposta tecnica di modifica dell'attuale legge sulle problematiche che voi, essendo anche padroni della materia giuridica, proponete al Consiglio: questo lo portiamo poi in prossima seduta appena siete pronti...

Gennarino MASIELLO - *Presidente Coldiretti*

Anche l'ATC – Ambito Territoriale Caccia - potrebbe essere utile in questo lavoro.

Presidente Antonio DI MARIA

E allora facciamo un confronto: diamo incarico al consigliere Vessichelli di coordinare, insieme all'Avvocatura e insieme all'ATC, una proposta di modifica alle attuali normative per affrontare nel modo migliore questa problematica,

Cons. Domenico VESSICHELLI

E facilitare i ristori.

Gennarino MASIELLO - *Presidente Coldiretti*

Su questa materia, il controllo del territorio è in capo all'Atc; il responsabile dell'ATC è capace di dirti dove ci sono delle rigidità che bisogna o allentare per evitare... perché io non sono andato oltre nelle dinamiche di rischi ulteriori, ma è chiaro che questo è un tema delicato e va anche trattato in un certo modo. Avete visto le reazioni all'8 luglio, reazioni che sono arrivate da più parti, per cui bisogna evitare che ci sia un'ala diciamo estremista che voglia puntare ad un approccio che magari non è quello ideale. Il nostro approccio, oggi è necessario per la straordinarietà del fenomeno; e quella vicenda che qui si richiamava – Presidente - è importante, perché paradossalmente se andiamo alla conta delle denunce dei danni, questa provincia sembra quasi indenne dai danni da cinghiali, in quanto le domande e le richieste di danni sono limitate: ma semplicemente per la loro farraginosità, perché ci sono addirittura costi da sostenere come le perizie giurate per alcuni procedimenti, per cui, la commissione o il lavoro che tu intendi istituire, mi sembra una opportunità proprio per guardare più da vicino questi aspetti e migliorare l'approccio rispetto al fenomeno.

Presidente Antonio DI MARIA

Quindi il deliberato va in tal senso: Segretario, penso che sia chiaro.

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta*

E allora: dare mandato all'avvocato Marsicano e al consigliere Vessichelli, unitamente all'ATC, per la redazione di una proposta tecnica all'attuale legge, da approvare in un prossimo Consiglio provinciale.

Presidente Antonio DI MARIA

Se non c'è altro da aggiungere, passo alla votazione del punto all'O.d.G.: chi è favorevole?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – *Segretario della seduta*

Unanimità.

Presidente Antonio DI MARIA

Chiedo di votare anche la immediata esecutività?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta

Unanimità.

COPIA Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n. 28 del 20/07/2021

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Antonio Di Maria

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 20/07/2021

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto
